

- Relazione e Rendiconto
 - Annual Report
- 2021

Schema volontario di intervento



Relazione e Rendiconto
dello Schema volontario di intervento
2021



Annual report 2021
of the Voluntary Intervention Scheme



Relazione e Rendiconto 2021

dello Schema volontario
di intervento

INDICE

7	Composizione degli Organi dello Schema volontario
8	1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione
9	1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto
10	1.2 Il funzionamento e i controlli
11	1.3 Gli interventi dello Schema volontario
13	1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto
15	1.4.1 La dotazione patrimoniale dello Schema

16

17

20

35

40

43

2. Rendiconto e Nota integrativa dello Schema Volontario

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2021

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2021

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

2.4 Relazione della Società di revisione

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita
di esercizio



Composizione degli Organi dello Schema volontario



Consiglio

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Bruno Picca - *Vice Presidente*
Antonio Patuelli - *Presidente ABI Consigliere di diritto*
Lorenzo Bassani
Paolo D'Amico
Ranieri de Marchis
Carlo Demartini
Gianluca Marzinotto
Stefano Rossetti
Pietro Sella
Giuseppe Sica
Gianpietro Val

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*
Francesco Passadore
Amedeo Grilli

Direttore Generale

Alfredo Pallini

Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



1

- 1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto
- 1.2 Il funzionamento e i controlli
- 1.3 Gli interventi dello Schema volontario
- 1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

1.1

La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto

Lo Schema volontario (di seguito anche Schema o SVI) è un'associazione non riconosciuta costituita all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo), cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale.

Lo Schema è dotato di una struttura di *governance* distinta da quella del FITD e utilizza per gli interventi risorse diverse dalle contribuzioni obbligatorie versate dalle Consorziato al FITD. Si avvale per il proprio funzionamento delle strutture del Fondo.

La disciplina riguardante gli interventi e le relative forme è contenuta negli artt. 44, 47 e 48 del Titolo II dello Statuto. In particolare, l'art. 47 prevede che lo Schema possa intervenire nei confronti di banche per le quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi della normativa vigente, quando sussistano concrete prospettive di risanamento, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili.

Sulla base del combinato disposto degli artt. 17, comma 1, lett. b), 20, comma 1, lett. a) e 27, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 180/2015, è previsto altresì (art. 47, comma 1) che lo Schema possa intervenire per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca aderente accertato dall'Autorità di Vigilanza, a condizione che, secondo quanto previsto dalla normativa, siano state preventivamente adottate misure di condivisione degli oneri (*burden sharing*).

Ai sensi dell'art. 48, gli interventi possono essere effettuati in una molteplicità di forme, a condizione che non

comportino l'assunzione da parte dello Schema, in via diretta o indiretta, di forme di controllo della banca destinataria.

Nei casi di acquisizione di partecipazioni al capitale di banche aderenti, si rende necessario l'intervento di un soggetto terzo che assuma il controllo con il supporto dello Schema. È previsto, altresì, che gli interventi avvengano tramite procedure competitive e trasparenti, anche in caso di loro successiva riconfigurazione.

Lo Schema ha effettuato interventi a favore di banche aderenti tra il 2016 e il 2019.

Al 31 dicembre 2021 aderiscono allo Schema, in via volontaria e su base contrattuale, 112 banche, rappresentanti il 79,43% delle banche consorziate al FITD e il 94,75% del totale dei depositi protetti.

Il funzionamento e i controlli

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema.

Con riferimento alla tutela dei dati personali, il Responsabile della Protezione dei Dati, c.d. *Data Protection Officer* (DPO), la cui funzione è stata esternalizzata a una società specializzata nel comparto, sulla base dell'apposito Piano di attività, ha proseguito la verifica sulle aree di indagine individuate anche tenendo conto degli orientamenti del Garante, emettendo un giudizio complessivo di conformità.

Nell'ambito delle modifiche e dell'aggiornamento della normativa interna, anche in considerazione del nuovo Funzionigramma e delle iniziative introdotte dal FITD, si è provveduto ad allineare la documentazione interna inerente al trattamento dei dati, provvedendo all'aggiornamento del Regolamento Privacy e del Documento di *Accountability*.

Il Regolamento nella versione emendata è stato approvato dal Consiglio di gestione nella seduta del 15 settembre 2021.

Nel 2022 sono in programma ulteriori attività di monitoraggio dell'andamento dei processi, anche al fine di identificare possibili aree di miglioramento, nonché alcune sessioni formative per il personale del Fondo in merito ai presidi posti in essere.

Nella cennata seduta, gli Organi, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, hanno altresì approvato le modifiche al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del FITD ex d. lgs. 231/2001, sempre in considerazione delle modifiche organizzative intervenute, nonché alla luce dell'esperienza pratica maturata dal primo inse-

diamento nel 2019.

Come per il FITD, fino all'esercizio precedente, l'assoggettabilità ad IRES delle contribuzioni versate dalle banche allo SVI - e, dunque, anche dei proventi derivanti dagli investimenti effettuati - era stata esclusa con il supporto di esperti fiscalisti delle banche consorziate ed era stata confermata nel parere *pro-veritate* predisposto dai consulenti fiscali del FITD in data 24 marzo 2021. In relazione a ciò, la Banca d'Italia, in qualità di depositario, non ha applicato sui proventi degli investimenti l'imposta sostitutiva.

Tuttavia, nel corso del 2021, sulla base di una diversa impostazione, la Banca d'Italia ha ritenuto di procedere all'addebito dell'imposta sostitutiva sui proventi finanziari del periodo marzo 2016-marzo 2021, inclusi gli interessi legali per il ritardato versamento - a titolo di imposta sostitutiva.

Da qui la decisione degli Organi statuari di presentare interpello all'Agenzia delle Entrate.

In data 9 novembre 2021, è pervenuta la risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello presentata dal Fondo, che ha indicato la necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti.

Con riferimento al rendiconto dello Schema volontario, l'adeguamento alla decisione dell'Agenzia delle Entrate ha comportato la rilevazione di una componente negativa di reddito per circa 14 milioni di euro.

Al fine di far valere le ragioni del Fondo e dello Schema, sono in corso ulteriori riflessioni con il consulente legale - che ha assistito il FITD nella specifica vicenda - per valutare ulteriori iniziative da intraprendere.

1.3

Gli interventi dello Schema volontario

Lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (cfr. Grafico 1). Nessun intervento è stato realizzato nel corso del 2021.

Il primo intervento è stato attuato nel 2016 in favore di Banca Tercas per un ammontare di 271,9 milioni di euro.

Nel 2017 lo Schema ha realizzato un articolato intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), della Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e della Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), per un importo complessivo di 784 milioni di euro. In esito all'operazione, che si è perfezionata con l'acquisizione delle tre banche da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema allo stato detiene parte della *tranche mezzanine* e l'intera *tranche junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche, per un ammontare di 170 milioni di euro. Al riguardo, lo Schema svolge un costante monitoraggio dell'andamento dei realizzi del veicolo costituito per la cartolarizzazione (Berenice).

Nel novembre 2018 lo Schema è intervenuto a favore di Banca Carige, mediante la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro.

Il 20 dicembre 2019 è stata perfezionata l'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, nell'ambito della quale, in applicazione della delibera dell'Assemblea delle banche aderenti del 23 luglio 2019, lo Schema volontario ha partecipato all'aumento di capitale di Carige per 313,2 milioni di euro, mediante la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute. Parte delle azioni conseguite a seguito della conversione del prestito subordinato è stata assegnata gratuitamente agli azionisti *retail* della Banca, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Al termine dell'operazione lo Schema volontario detiene, quindi, azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro.

Ai sensi dell'accordo di prestito titoli stipulato dal FITD con lo Schema volontario secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 del Codice civile, le azioni della Banca sottoscritte dallo Schema sono state trasferite al FITD. Lo Schema ha mantenuto il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie della Banca, mentre spetta al FITD il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie.

Nel corso del 2021, a seguito della decisione di Cassa Centrale Banca di non procedere all'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal Fondo e dallo Schema volontario in Banca Carige, lo Schema ha proseguito le attività volte alla realizzazione di una *business combination* con *partner* in grado di valorizzare le potenzialità della Banca. Nel contempo, anche in coerenza con il processo di vendita, lo Schema ha confermato alla Banca il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire il processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della Banca.

Lo Schema prosegue nelle costanti attività di monitoraggio della gestione della Banca, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano industriale 2019-2023, e in quelle relative alla cessione della partecipazione, con il supporto di *advisor* per i profili finanziari e legali. In relazione a ciò, sono state poste in essere apposite procedure, tra cui, al fine di garantire la neutralità e la trasparenza dei processi, la costituzione di un *Team* di selezione, composto da soggetti indipendenti e coadiuvato dal Direttore Generale, cui è stata

delegata, dagli Organi statutari, la gestione della selezione e valutazione delle offerte.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario, ha emesso sentenza favorevole, respingendo integralmente le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca sono state integralmente respinte.

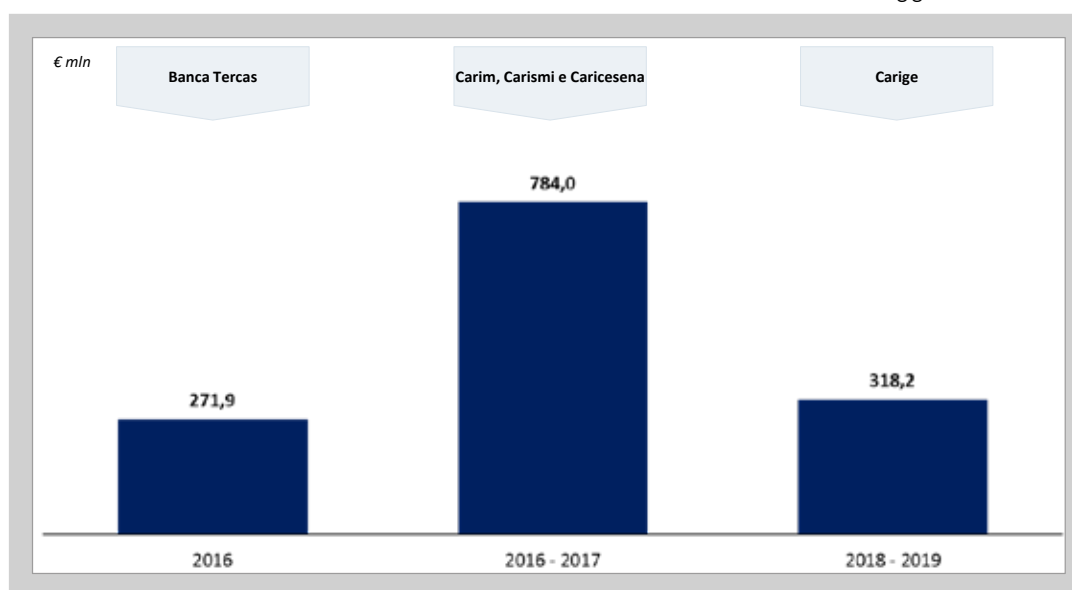
Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di ap-

pello. È in corso l'esame degli atti avversari ai fini della difesa in giudizio dello Schema volontario.

Tuttavia, avuto riguardo delle pretese degli attori, si ritiene che non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo allo Schema volontario in considerazione della sentenza di primo grado e non sussistendo, dalle analisi degli atti di appello, elementi di novità nel quadro probatorio, anche sulla base dei pareri espressi dai legali.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto dello Schema volontario. All'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema in Banca Carige, in data 10 gennaio 2022 è stato concesso un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una due diligence confirmatoria per la definizione e la sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

Grafico 1 - Gli interventi dello Schema volontario dal 2016 ad oggi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

1.4

Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

Al 31 dicembre 2021 lo Schema volontario detiene immobilizzazioni finanziarie per complessivi 7.659.389 euro, costituite dal valore delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice in relazione alla cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono pari a 3.931.165 euro e includono il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 e le azioni ordinarie Banca Carige detenuti dallo Schema volontario a seguito dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della Banca, come più ampiamente descritto nel precedente paragrafo 1.3.

Con riferimento alle altre poste dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenziano disponibilità liquide pari 2.759.673 euro.

Il patrimonio netto dello Schema volontario al 31 dicembre 2021 risulta negativo per 1.144.304 euro, per effetto della perdita dell'esercizio 2021, solo parzialmente ripianata a valere sulla dotazione patrimoniale dello Schema (cfr. par. 1.4.1).

I debiti ammontano a 15.494.531 euro e corrispondono prevalentemente a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario e si riferiscono, in particolare, all'importo dell'imposta sostitutiva sui proventi conseguiti dalla dotazione patrimoniale dello Schema dal 2016, anticipata dal FITD alla Banca d'Italia nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della

produzione, rappresentato prevalentemente dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema, corrisponde a 670.318 euro.

I costi della produzione sono pari a 1.470.074 euro, rivolti principalmente da spese connesse a consulenze legali, fiscali e aziendali, a spese per assicurazioni, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra valore e costi della produzione di 799.756 euro.

Tra i proventi e gli oneri finanziari, pari complessivamente a 481.198 euro, si evidenziano, in particolare, proventi finanziari relativi al prestito subordinato emesso da Banca Carige per 504.950 euro.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie, negative per 55.832.748 euro, sono connesse:

- alla svalutazione per perdita durevole di valore delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (3.805.400 euro) riconducibile principalmente ai seguenti fattori:
 - la revisione operata nel corso del mese di luglio 2021 del Business Plan, che include previsioni più conservative (inferiori) di *collection* del portafoglio crediti sottostante la cartolarizzazione;
 - un aumento della discordanza tra le previsioni dei flussi di cassa attesi nel *Business Plan* e la loro effettiva realizzazione (perdita inattesa);
 - il mancato rimborso delle quote capitali relative all'esercizio 2021, tenuto conto delle regole e delle

priorità previste dalla *waterfall* dei pagamenti.

e

- all'adeguamento del valore di bilancio delle azioni ordinarie di Banca Carige (52.027.348 euro). Si evidenzia a tal fine che, all'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema in Banca Carige, in data 10 gennaio 2022, è stato concesso un periodo di esclusiva a BPER Banca S.p.A.; tale offerta non vincolante prevede l'acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema volontario al prezzo simbolico di 1 euro a fronte di un rafforzamento patrimoniale, al closing, quantificato in circa 530 milioni di euro. Nell'ambito del processo di cessione, in coordinamento con il FITD, è attualmente in corso la *due diligence* confirmatoria al fine della definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

In considerazione del contesto di riferimento, il valore pro-quota della capitalizzazione di mercato non è da ritenersi rappresentativo del valore per la potenziale dismissione della quota dello Schema, tenuto conto sia del ruolo istituzionale dallo stesso ricoperto congiuntamente con il FITD sia dei volumi medi di scambio estremamente contenuti.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario e dal FITD, attraverso l'applicazione della stessa metodologia - in continuità - utilizzata nel passato esercizio: *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*.

Quindi, tenuto conto delle evidenze e delle considerazioni effettuate, è stato ritenuto ragionevole determinare nel simbolico importo di € 0,50 il potenziale valore della quota di partecipazione detenuta in Banca Carige, iscritta nel rendiconto dello Schema volontario e oggetto di cessione nel processo di vendita avviato. La valutazione risulta peraltro coerente con quanto riportato nell'offerta non vincolante.

Figurano, inoltre, imposte sul reddito d'esercizio per 14.393.316 euro.

Il risultato dell'esercizio 2021 risulta negativo per 70.544.622 euro.

1.4.1 La dotazione patrimoniale dello Schema

Il 2 marzo 2021, la Corte di Giustizia UE ha emesso sentenza a favore del FITD, respingendo l'interpretazione della Commissione europea del 2015 che aveva considerato l'intervento di salvataggio del Fondo in favore di Banca Tercas quale aiuto di Stato e aveva portato, tra gli altri, all'attivazione dello Schema volontario di intervento all'interno del FITD. Tale pronuncia ha riattivato la modalità di intervento preventivo rientrando nello strumentario del Fondo sin dalla sua costituzione.

Lo SVI è stato infatti costituito alla fine del 2015, come schema alternativo, con adesione delle banche consorziate al FITD a carattere volontario per la soluzione delle crisi bancarie, in risposta ai vincoli e alle limitazioni imposti dalla Commissione europea in materia di aiuti di Stato riferiti agli interventi dei DGS.

In relazione a ciò, alla sua costituzione è stato considerato come un centro di imputazione di rapporti giuridici, autonomo rispetto al Fondo e, al fine di conferirgli maggiore organicità, era stata prevista, a livello statutario una dotazione finanziaria prestabilita, intesa come importo massimo delle contribuzioni richiamabili dalle banche aderenti in caso di intervento.

In considerazione degli interventi effettuati (cfr. Grafico 1) e delle risorse impiegate negli stessi, tale dotazione è stata più volte ricostituita, su decisione dell'Assemblea delle banche aderenti.

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse - attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione - la decisione in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi, con maggioranze rafforzate.

Ai sensi dell'art. 49, comma 3, le risorse necessarie a co-

prire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. La competenza a deliberare in merito spetta, in ogni caso, all'Assemblea ordinaria, a maggioranza assoluta.

In considerazione del ruolo - e della connessa natura giuridica - dello SVI, come disciplinato nello Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Il rendiconto dello Schema ha evidenziato negli anni perdite di esercizio, ripianate con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2021, si evidenziano gli elementi di fatto che hanno determinato effetti significativi sul rendiconto dello SVI.

In particolare, hanno assunto rilievo, determinando l'azzeramento della dotazione patrimoniale dello Schema:

- l'impatto della pronuncia dell'Agenzia delle Entrate del 9 novembre 2021, relativa alla necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalla dotazione patrimoniale dello SVI dal 2016. Per effetto della pronuncia dell'Agenzia, lo Schema volontario ha subito un impatto negativo complessivamente pari a circa 14 milioni di euro. Lo SVI ha già un debito - di natura non onerosa - di circa 11,3 milioni di euro nei confronti del FITD (che ha anticipato alla Banca d'Italia l'importo dell'imposta sostitutiva) e di circa 3 milioni di euro nei confronti dell'erario. Il rimborso del debito nei confronti del FITD avverrà con le tempistiche connesse al realizzo delle immobilizzazioni e delle attività finanziarie dello Schema, nonché della liquidità tempo per tempo disponibile.
- La riduzione del valore di bilancio della partecipazione in Banca Carige e della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice, come da analisi effettuate dall'*advisor*.

Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario



2

- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2021
- 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2021
- 2.3 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2021

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Rendiconto al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	989	0
Totale immobilizzazioni immateriali	989	0
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	7.658.400	11.463.800
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.658.400	11.463.800
Totale immobilizzazioni (B)	7.659.389	11.463.800
C) Attivo circolante		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	3.931.165	55.866.062
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.931.165	55.866.062
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.759.673	2.489.225
Totale disponibilità liquide	2.759.673	2.489.225
Totale attivo circolante (C)	6.690.838	58.355.287
Totale attivo	14.350.227	69.819.087
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione patrimoniale	69.400.319	150.946.544
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-1	1
Totale altre riserve	-1	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-70.544.622	-81.546.226
Totale patrimonio netto	-1.144.304	69.400.319
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.352	50.935
Totale debiti verso fornitori	40.352	50.935
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.693.682	0
Totale debiti tributari	3.693.682	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	487.066	367.833
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.273.431	0
Totale altri debiti	11.760.497	367.833
Totale debiti	15.494.531	418.768
Totale passivo	14.350.227	69.819.087

CONTO ECONOMICO**31/12/2021****31/12/2020****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	485.000	495.000
5) altri ricavi e proventi		
altri	185.318	5.749
Totale altri ricavi e proventi	185.318	5.749
Totale valore della produzione	670.318	500.749

B) Costi della produzione

7) per servizi	903.286	683.665
8) per godimento di beni di terzi	0	610
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	58	0
14) oneri diversi di gestione	566.730	7.625
Totale costi della produzione	1.470.074	691.900

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**-799.756****-191.151****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	267.630
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	504.950	493.186
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	57	26
Totale proventi diversi dai precedenti	57	26
Totale altri proventi finanziari	505.007	760.842
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	23.809	6.811
Totale interessi e altri oneri finanziari	23.809	6.811
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	481.198	754.031

D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)

19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.805.400	536.200
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	52.027.348	81.572.906
Totale svalutazioni	55.832.748	82.109.106
Totale rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-55.832.748	-82.109.106

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)**-56.151.306****-81.546.226****20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate**

imposte correnti	107.250	0
imposte relative a esercizi precedenti	14.286.066	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	14.393.316	0

21) Utile (perdita) dell'esercizio**-70.544.622****-81.546.226**

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO
(del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2021

A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'esercizio	-70.544.622	-81.546.226
Interessi passivi/(attivi)	-511.838	-760.816
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-71.056.460	-82.307.042
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	55.832.748	82.109.106
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	55.832.748	82.109.106
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del circolante netto	-15.223.712	-197.936
Variazioni del capitale circolante netto		
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del crediti verso clienti	0	0
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	0	63.320
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	15.082.649	69.834
Totale variazioni del capitale circolante netto	15.082.649	133.154
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del circolante netto	-141.063	-64.782
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	412.500	680.130
Totale altre rettifiche	412.500	680.130
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	271.437	615.348
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	-989	0
Attività finanziarie non immobilizzate (Disinvestimenti)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-989	0
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	985
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	985
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	270.448	616.333
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	2.489.225	1.872.892
Disponibilità liquide a fine esercizio	2.759.673	2.489.225
Variazione disponibilità liquide	270.448	616.333

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2021

SCHEMA VOLONTARIO

del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2021

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario, chiuso al 31 dicembre 2021, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nonostante la pandemia a livello mondiale scatenata dal virus Sars-19 nei primi mesi del 2020, durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto dello Schema volontario. All'esito di una valutazione comparativa - da parte degli Organi con il supporto del Team di selezione - delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema in Banca Carige, in data 10 gennaio 2022, è stato concesso un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una due diligence confirmatoria e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

Pertanto, non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità operativa

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse - attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione - la decisione in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi, con maggioranze rafforzate.

Lo Schema è stato qualificato quale associazione non riconosciuta, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale, quale titolare di situazioni giuridiche soggettive; opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo, con una durata fissata al 31.12.2025.

Alla data del 31 dicembre 2021, il patrimonio netto risulta negativo per € 1.144.304.

Si fa presente, inoltre, che non ci sono perdite pregresse, non ci sono riserve legali, statutarie o facoltative. In data 28 febbraio 2021, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario aveva approvato la copertura della perdita di esercizio 2020 (€ 81.546.226) con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Quindi, di seguito, si rappresentano gli elementi di fatto rilevanti con effetti significativi sul rendiconto 2021 dello Schema volontario, che hanno determinato l'azzeramento della dotazione patrimoniale dello Schema:

- l'impatto della pronuncia dell'Agenzia delle Entrate del 9 novembre 2021, relativo alla necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalle immobilizzazioni e dalle attività finanziarie dello Schema volontario per il periodo 2019-2021, che ha determinato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per complessivi 14,4 milioni di euro.
- la riduzione del valore di bilancio della partecipazione in Banca Carige, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 52,0 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 3,8 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 49, comma 3, le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. La competenza a deliberare in merito spetta, in ogni caso, all'Assemblea ordinaria, a maggioranza assoluta.

In considerazione del ruolo - e della connessa natura giuridica - dello SVI, come disciplinato nello Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, il prosieguo dell'operatività dello Schema volontario è connesso all'ottenimento di un richiamo di risorse dalle banche aderenti per ripianare la perdita dell'esercizio e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento, al netto dei recuperi derivanti dal realizzo delle attività, tenuto conto che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 risultano pari a 2,8 milioni di euro. In particolare, ciò considerato e avuto anche riguardo ad alcune spese prevedibili, il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 49, comma 3, Titolo II, dello Statuto), risulta così composto:

- 475 mila euro, come da preventivo 2022

e, in aggiunta,

- 3,5 milioni di euro per il ripristino delle risorse dello SVI, nell'ottica della prosecuzione delle attività del medesimo, tra cui quelle finalizzate al realizzo dei 5 milioni di euro nominali di obbligazioni subordinate Banca Carige e dei 12 milioni di euro nominali della tranche mezzanine della cartolarizzazione Berenice, al fine di rimborsare, sulle base delle risorse rese disponibili tempo per tempo, il debito non oneroso di circa 11,3 milioni di euro nei confronti del FITD, conseguente anche all'anticipo da parte del medesimo dell'importo dell'imposta sostitutiva dovuta dallo SVI.

Per quanto sopra, il Consiglio di gestione, nel ragionevole presupposto dell'ottenimento di tali contribuzioni, conferma di avere l'aspettativa che lo Schema volontario continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha predisposto il rendiconto nel presupposto della continuità operativa; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità operativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce, nello specifico, si riferisce ai marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa - in linea capitale o interessi - previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi

attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale, come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 43, comma 2, dello Statuto, "Lo Schema opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 sono pari a € 989.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	0	0
Ammortamenti	0	0
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	0	0
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.047	1.047
Ammortamento dell'esercizio	-58	-58
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni	-58	-58
Valore di fine esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-58	-58
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	989	989

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili":

- Marchi: alla data del 1° gennaio 2021 la voce non risulta avvalorata; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 1.047 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2021 il valore netto residuo risulta pari a € 989.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31 dicembre 2021 a complessivi € 7.658.400 e corrispondono alle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice.

Tali *notes* sono state classificate tra le immobilizzazioni finanziarie, essendo destinate a essere detenute dallo Schema volontario, che ne ha le capacità, per un periodo di tempo prolungato.

Di seguito si riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 c.c..	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	11.463.800
- di cui <i>mezzanine notes</i> emesse dallo SPV Berenice	11.463.800
- di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	0
Variazioni nell'esercizio	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	3.805.400
- di cui <i>mezzanine notes</i> emesse dallo SPV Berenice	3.805.400
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
Valore di fine esercizio	7.658.400

Come riportato nella tabella precedente, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2021, è stata rilevata una rettifica per perdita durevole di valore per un importo complessivo di € 3.805.400, imputabile alle *mezzanine notes*.

La riduzione del *fair value* delle *mezzanine notes* rispetto alla valutazione relativa al 31 dicembre 2020 è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- la revisione dei *Business Plan* degli *special servicers* entrata in vigore a partire dal mese di luglio 2021, che include previsioni più conservative (inferiori) di *collection* del portafoglio crediti sottostante la cartolarizzazione;
- un aumento della discordanza tra le previsioni dei flussi di cassa attesi nei *Business Plan* e la loro effettiva realizzazione (perdita inattesa);
- il mancato rimborso delle quote capitali relative all'esercizio 2021 tenuto conto delle regole e delle priorità previste dalla *waterfall* dei pagamenti.

Per quanto concerne la tranche *equity*, analogamente a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, viene confermato il *fair value* a zero.

Il valore recuperabile alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario (sulla base del modello valutativo del *Discounted Cash Flow*, in continuità di applicazione rispetto all'esercizio precedente).

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2021 ammonta a € 7.659.389.

Attivo circolante

Crediti

Al 31 dicembre 2021, nell'Attivo circolante, non sono presenti crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data del 31 dicembre 2021, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni presentano un valore pari a € 3.931.165. Esse includono il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da Banca Carige (€ 3.931.164) e le azioni ordinarie emesse dalla stessa (€ 0,50).

A seguito del perfezionamento della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige conclusasi alla fine dell'esercizio 2019, lo Schema volontario detiene obbligazioni subordinate emesse dalla Banca per un importo nominale di 5 milioni di euro ed azioni ordinarie per un valore complessivo di 303,2 milioni di euro al lordo delle successive rettifiche di valore. Ai sensi dell'accordo di prestito titoli sottoscritto in data 16 dicembre 2019 tra il FITD e lo SVI, le azioni ordinarie della Banca sono detenute presso il conto deposito titoli intestato al FITD presso Banca Carige.

A seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio effettuato dalla Banca nel 2020, al 31 dicembre 2021 lo Schema volontario detiene 303,2 milioni di azioni ordinarie, rappresentative del 41,46% del capitale sociale avente diritto al voto di Banca Carige.

Nel corso del 2021, a seguito della decisione di Cassa Centrale Banca di non procedere all'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal Fondo e dallo Schema volontario in Banca Carige, lo Schema, congiuntamente con il FITD, ha proseguito le attività volte alla cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige e alla realizzazione di una *business combination* con partners in grado di valorizzare le potenzialità della Banca.

All'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema in Banca Carige, in data 10 gennaio 2022, è stato concesso un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una *due diligence* confirmatoria e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Titoli di debito	Titoli di capitale
Valore di inizio esercizio	3.838.714	52.027.348
Incrementi	92.450	0
Rettifica costo ammortizzato	92.450	0
Decrementi	0	52.027.348
Svalutazioni effettuate nell'esercizio: Rettifica di valore azioni Banca Carige	0	52.027.348
Valore di fine esercizio	3.931.164	1

– Titoli di debito

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2, per nominali € 5,0 milioni, è stato valutato al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il suo valore di realizzazione.

Al 31 dicembre 2021, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, il prestito obbligazionario subordinato è stato oggetto di una rettifica positiva di € 92.450, ai fini dell'adeguamento del titolo al valore di costo ammortizzato.

Il *fair value* è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario, che ha applicato metodologie di tipo analitico (*Discounted Cash Flow*) e metodologie di tipo empirico (analisi di quotazioni di mercato e di strumenti comparabili), in continuità di applicazione rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2021 il *fair value* del prestito obbligazionario presenta un valore superiore (98,52%) rispetto al costo ammortizzato.

Pertanto, non si rilevano rettifiche di valore per l'adeguamento del valore di costo ammortizzato a quello di presumibile realizzazione.

– Titoli di capitale

Le azioni ordinarie di Banca Carige sono valutate al minor valore fra il costo d'acquisto e il suo valore di realizzazione, così come definito dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21.

Al 31 dicembre 2021, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21, dette azioni ordinarie di Banca Carige sono state oggetto di una rettifica di valore di € 52.027.348, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

All'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema in Banca Carige, in data 10 gennaio 2022, è stato concesso un periodo di esclusiva a BPER Banca S.p.A.; tale offerta non vincolante prevede l'acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema volontario al prezzo simbolico di 1 euro a fronte di un rafforzamento patrimoniale, *ante closing*, quantificato in circa 530 milioni di euro. Nell'ambito del processo di cessione, in coordinamento con il FITD, è attualmente in corso la *due diligence* confirmatoria al fine della definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

In data 27 luglio 2021, le azioni Banca Carige sono state riammesse alla quotazione in borsa previa approvazione del prospetto informativo da parte della Consob, documento in cui la banca ha fornito, *inter alia*, dettagli sull'aggiornamento del piano 2019 dei commissari straordinari ed evidenze circa la quantificazione di un necessario aumento di capitale, stimato in 400 milioni di euro, propedeutico al rafforzamento patrimoniale prospettico della Banca, da realizzarsi entro la fine del 2022 in connessione al termine dell'efficacia delle misure di flessibilità concesse dalla BCE.

In considerazione del contesto di riferimento il valore pro-quota della capitalizzazione di mercato non è da ritenersi rappresentativo del valore per la potenziale dismissione della quota dello Schema, tenuto conto sia del ruolo istituzionale dal medesimo ricoperto congiuntamente con il FITD sia dei volumi medi di scambio estremamente contenuti.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario e dal FITD, attraverso l'applicazione della stessa

metodologia - in continuità - utilizzata nel passato esercizio: *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*.

Tenuto conto delle evidenze e delle considerazioni effettuate, è stato ritenuto ragionevole determinare nel simbolico importo di € 0,50 il potenziale valore della quota di partecipazione detenuta in Banca Carige, iscritta nel rendiconto dello Schema volontario e oggetto di cessione nel processo di vendita avviato. La valutazione risulta peraltro coerente con quanto riportato nell'offerta non vincolante.

Da ultimo, si evidenzia che con il contratto di riporto sottoscritto dal FITD e dallo Schema Volontario, quest'ultimo si è impegnato a trasferire al FITD la proprietà delle azioni Banca Carige possedute e, al contempo, il FITD si è impegnato a restituire le medesime azioni alla scadenza stabilita. In considerazione dei termini che caratterizzano il contratto di riporto, non emergono elementi per la cancellazione contabile delle azioni in portafoglio dall'attivo patrimoniale dello Schema volontario.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a € 2.759.673 e corrispondono ai saldi dei conti correnti intestati allo Schema volontario, accesi presso Banca Intesa Sanpaolo e Banca Carige.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	2.489.225	270.448	2.759.673

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2021 i ratei e i risconti attivi sono pari a zero.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato di esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	150.946.544	-81.546.226		69.400.319
Altre riserve (arr.ti all'euro)	1			-1
Utile (perdita) dell'esercizio	-81.546.226	81.546.226	-70.544.622	-70.544.622
Totale patrimonio netto	69.400.319	0	-70.544.622	-1.144.304

Alla data del 31 dicembre 2021, il patrimonio netto risulta negativo per € 1.144.304.

Si fa presente, inoltre, che non ci sono perdite pregresse, non ci sono riserve legali, statutarie o facoltative. In data 28 febbraio 2021, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario aveva approvato la copertura della perdita di esercizio 2020 (€ 81.546.226) con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Di seguito, si rappresentano gli elementi di fatto rilevanti con effetti significativi sul rendiconto 2021 dello Schema volontario, che hanno determinato l'azzeramento della dotazione patrimoniale dello Schema:

- l'impatto della pronuncia dell'Agenzia delle Entrate del 9 novembre 2021, relativo alla necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalle immobilizzazioni e dalle attività finanziarie dello Schema volontario per il periodo 2018-2021, che ha determinato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per complessivi 14,4 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio della partecipazione in Banca Carige, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 52,0 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 3,8 milioni di euro.

Per maggiori approfondimenti in merito alle azioni per connesse con il richiamo di risorse ai fini del ripianamento della perdita dell'esercizio e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2021 ammontano a € 15.494.531.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	50.935	-10.583	40.352	40.352	0
Debiti tributari	0	3.693.682	3.693.682	3.693.682	0
Altri debiti	367.833	11.392.664	11.760.497	487.066	11.273.431
Totale debiti	418.768	15.075.763	15.494.531	4.221.100	11.273.431

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2021 non si registrano debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2021 il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 40.352 e fa riferimento esclusivamente a fatture da ricevere.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 i debiti tributari ammontano a € 3.693.682 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi.

Tale importo si riferisce all'assoggettamento a imposta sostitutiva sui proventi finanziari conseguiti dalle immobilizzazioni e dalle attività finanziarie dello Schema volontario per il periodo 2019-2021, in seguito alla pronuncia dell'Agenzia delle Entrate - del 9 novembre 2021 - all'istanza di interpello presentata a tal proposito dal FITD.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 11.760.497.

In particolare, tra quelli esigibili entro l'esercizio successivo:

- € 484.393 corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario relative a consulenze legali, fiscali e aziendali;
- € 1.689 si riferiscono a oneri bancari contabilizzati nella Gestione separata del FITD, in relazione alla gestione della posizione titoli aperta in nome e per conto dello Schema volontario;
- € 985 sono relativi a debiti diversi.

Tra quelli esigibili oltre l'esercizio successivo:

- € 11.273.431 fanno riferimento al debito contratto con la Gestione separata del FITD, relativo all'imposta sostitutiva già versata all'Erario nel corso dell'esercizio 2021 - per conto dello Schema volontario - calcolata sui proventi finanziari incassati nel periodo 2018-2020, derivati dal prestito obbligazionario subordinato emesso da Banca Carige e dalle *tranche mezzanine* emesse dallo SPV Berenice.

A tal proposito, si tiene a precisare che il rimborso del citato debito - di natura non onerosa - avverrà con le tempistiche connesse al realizzo delle immobilizzazioni e delle attività finanziarie, nonché della liquidità tempo per tempo disponibile, facenti capo allo Schema volontario.

Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	495.000	-10.000	485.000
altri ricavi e proventi	5.749	179.569	185.318
Totale valore della produzione	500.749	169.569	670.318

In data 28 febbraio 2021 l'Assemblea ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2021 per un importo di € 485.000.

Alla data del 31 dicembre 2021 gli "Altri ricavi e proventi" ammontano a € 185.318 e si riferiscono esclusivamente alle spese di giudizio liquidate allo Schema volontario da parte dei soccombenti - come da sentenza di primo grado del Tribunale di Genova n. 2553/2021 - nell'ambito del contenzioso instaurato da parte degli azionisti di Banca Carige.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Costi della produzione:			
per servizi	683.665	219.621	903.286
per godimento di beni di terzi	610	-610	0
ammortamenti e svalutazioni	0	58	58
oneri diversi di gestione	7.625	559.105	566.730
Totale costi della produzione	691.900	778.174	1.470.074

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 903.286 e sono composti da: consulenze legali, notarili e aziendali per complessivi € 565.604, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d. lgs. 231/2001) per € 301.432, spese per assicurazioni per € 36.250;
- ammortamenti ordinari diretti per € 58;
- oneri diversi di gestione, che assommano complessivi € 559.105, riconducibili essenzialmente alla sanzione amministrativa da versare all'Agenzia delle Entrate (€ 556.876), relativa all'imposta sostitutiva - non ancora versata - sui proventi finanziari incassati dallo Schema volontario nel periodo 2019-2021.

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra Valore e Costi della produzione (A-B) per un importo pari a € 799.756, in aumento di € 608.605 rispetto al rendiconto 2020 (€ 191.151).

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari, riporta un importo positivo di € 481.198.

La voce 16) Altri proventi finanziari, ammonta a € 505.007 e sono riferiti a:

- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari a € 504.950, relativi alle cedole incassate in corso d'anno relative al prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige (per un importo nominale pari a € 412.500) e alla rettifica in aumento per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato (€ 92.450);
- altri proventi finanziari, diversi dai precedenti per € 57.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari, ammonta a € 23.809 e sono composti da:

- interessi passivi su imposte, per € 16.921, relativi al tardivo versamento dell'imposta sostitutiva sui proventi finanziari incassati dallo Schema volontario nel periodo 2019-2021;
- altri oneri bancari, per € 6.888, riguardanti le *fees* addebitate dalla Banca d'Italia per la gestione del portafoglio titoli dello Schema volontario relativo ai titoli della cartolarizzazione Berenice SPV.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Il saldo della voce D) Rettifiche di valore di attività finanziarie, presenta un importo negativo pari a complessivi € 55.832.748.

La voce 18) Rivalutazioni, risulta pari a zero.

La voce 19) Svalutazioni, ammonta a € 55.832.748, riferiti a:

- € 3.805.400 relativi alla rettifica per perdita durevole di valore delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (svalutazioni di titoli immobilizzati);
- € 52.027.348 relativi alla rettifica negativa derivante dall'adeguamento del valore di bilancio delle azioni ordinarie di Banca Carige, che, tenuto conto delle evidenze emerse relative al già avviato processo di vendita della banca, è stato ritenuto ragionevole determinare un importo simbolico pari a € 0,50 per l'intera quota di partecipazione detenuta dallo Schema volontario in Banca Carige. Il processo di valutazione è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto rispettivamente nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Finanziarie" e nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo negativo pari a € 56.151.306, in diminuzione rispetto all'esercizio 2020 (€ 81.546.226) di € 25.394.920.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Imposte correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	0	107.250	107.250
- imposte relative a esercizi precedenti	0	14.286.066	14.286.066
Totale	0	14.393.316	14.393.316

La voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate, riporta un importo complessivo pari a € 14.393.316. In particolare:

- Imposte correnti, pari a € 107.250, riferibili all'imposta sostitutiva calcolata - ma non ancora versata - sulle cedole incassate nel corso dell'esercizio 2021 relativamente al Prestito Obbligazionario Subordinato di Banca Carige;
- Imposte relative a esercizi precedenti, pari a € 14.286.066, riferibili all'imposta sostitutiva calcolata - ma non ancora versata - sulle cedole incassate nel periodo 2018-2020 relativamente al Prestito Obbligazionario Subordinato di Banca Carige e alla *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice SPV.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato di periodo

Si evidenzia una perdita pari a € 70.544.622.

Altre informazioni

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento alle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale si evidenzia che nel mese di In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario, ha emesso sentenza favorevole, respingendo integralmente le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite.

Anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca sono state integralmente respinte.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello. È in corso l'esame degli atti avversari ai fini della difesa in giudizio dello Schema volontario.

Tuttavia, avuto riguardo delle pretese degli attori, si ritiene che non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo allo Schema volontario in considerazione della sentenza di primo grado e non sussistendo, dalle prime analisi degli atti di appello, elementi di novità nel quadro probatorio, anche sulla base dei pareri espressi dai legali.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano Impegni o Garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario

Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

In premessa, il Collegio Sindacale ricorda che lo Schema volontario, costituito allo scopo di dotarsi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, ha la finalità di porre in essere interventi a favore di banche in crisi con prospettive di risanamento.

Lo Schema è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di governance, differente da quello del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui il Rendiconto è stato comunicato dal Consiglio di gestione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2021, in osservanza di quanto previsto dalla normativa, nonché dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010

Relazione sul Rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del limitato contesto operativo, su mandato del Consiglio di gestione, il Rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società *Deloitte & Touche*, la qua-

le, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data 11 febbraio 2022, apposita relazione attestante che *"il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*. Tale relazione contiene peraltro tre specifici richiami di informativa relativamente al:

- *"paragrafo "Gli interventi dello Schema volontario" della relazione del Consiglio dello Schema sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. e del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2018 - 2028 Tasso Fisso Tier II", emessi dalla stessa banca e sottoscritti dallo Schema"*;
- *"paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle note mezzanine ed equity emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma"*;
- *"paragrafo "Continuità operativa" della nota integrativa, i Consiglieri forniscono informativa circa il presupposto della continuità operativa ai fini della predisposizione del rendiconto d'esercizio dello Schema al 31 dicembre 2021"*.

Con riferimento a tali richiami, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire, concorda sulla ostensibilità di tali richiami di informativa al fine di meglio rappresentare la situazione patrimoniale-finanziaria e la dinamica reddituale dello Schema Volontario.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 dello Schema vo-

lontario, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2021, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il Rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del Rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del Rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incer-

tezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di Rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema volontario cessi di operare come entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

- il Collegio sindacale nella riunione dell'11 febbraio 2022 si è espresso a favore della richiesta di integrazione dei compensi 2021 pervenuta, in data 7 febbraio u.s., da parte della società di revisione *Deloitte*

& *Touche*, in vista della sottoposizione al Consiglio di gestione e all'Assemblea di approvazione del rendiconto per le decisioni di competenza. La richiesta di integrazione è per complessivi 2.500 euro a fronte di 25 ore aggiuntive per le attività connesse all'operazione Carige. Il corrispettivo totale dell'incarico è stato pari a 17.500 euro + IVA, per un impegno complessivo di 325 ore. La richiesta è in linea con le previsioni del contratto che stabilisce che, al ricorrere di determinati eventi da cui derivano obblighi supplementari e attività addizionali, fronteggiati con un numero maggiore di ore di lavoro e di risorse dedicate rispetto a quelle previste nel contratto, la Società può provvedere "a comunicare le integrazioni conseguenti dei corrispettivi".

- in considerazione della scadenza dell'incarico alla società *Deloitte & Touche* e delle sopraggiunte ragioni di incompatibilità attinenti l'indipendenza del revisore come dalla stessa società comunicate che non ne consentono un ulteriore rinnovo, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, il Collegio sindacale, presenterà la proposta di conferimento dell'incarico per la revisione dei conti per il triennio 2022-2024 alla società Mazars Italia S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte dal Collegio sindacale medesimo, sottoposte altresì al Consiglio di gestione del 28 gennaio 2022 per le valutazioni di competenza.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2021 è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
Totale Attivo	€ <u>14.350.227</u>	<u>69.819.087</u>
Dotazione patrimoniale	€ 69.400.319	150.946.544
Perdita d'esercizio	€ -70.544.622	-81.546.226
Totale Patrimonio netto	€ -1.144.304	69.400.319
Totale Debiti	€ 15.494.531	418.768
Totale Passivo	€ <u>14.350.227</u>	<u>69.819.087</u>
CONTO ECONOMICO		
Totale valore della produzione	€ 670.318	500.749
Totale costi della produzione	€ -1.470.074	-691.900
Differenza valore/costi della produzione	€ -799.756	-191.151
Totale proventi e oneri finanziari	€ 481.198	754.031
Totale rettifiche di valore	€ -55.832.748	-82.109.106
Risultato prima delle imposte	€ -56.151.306	-81.546.226
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 14.393.316	0
Perdita dell'esercizio	€ <u>-70.544.622</u>	<u>-81.546.226</u>

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita di esercizio pari a Euro 70.544.622.

Gli elementi di fatto rilevanti con effetti significativi sul rendiconto 2021 dello Schema volontario, che ne hanno determinato l'azzeramento della dotazione patrimoniale sono i seguenti:

- l'impatto della pronuncia dell'Agenzia delle Entrate del 9 novembre 2021, relativo alla necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalle immobilizzazioni e dalle attività finanziarie dello Schema volontario per il periodo 2018-2021, che ha determinato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per complessivi 14,4 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio della partecipazione in Banca Carige, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 52,0 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice, come da analisi effettuate da un *advisor* indipendente, quantificata in 3,8 milioni di euro.

I debiti esposti nel Rendiconto ammontano a Euro 15.494.531.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti **Giudizio ai sensi dell'art. 14 co. 2 lett. e) del D. Lgs. 39/2010**

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo Rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello Schema volontario e del relativo contesto acquisite nel corso

dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'Assemblea in seduta ordinaria ed alle 8 sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Diretto generale e la Società incaricata della revisione volontaria (*Deloitte & Touche*), la società cui è stata esternalizzata la funzione di Internal Audit (*PricewaterhouseCoopers*), l'Organismo di Vigilanza (ODV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio Sindacale, il D.P.O. (*Data Protection Officer*) e attraverso analisi dirette nel corso delle 8 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema volontario è soggetto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento

dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle Banche aderenti allo Schema volontario ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al Rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del Rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

I risultati della revisione legale del Rendiconto da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del Rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla Società incaricata della revisione contabile volontaria (*Deloitte & Touche*), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2021 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, il Collegio esprime vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente e dal Consiglio di gestione.

Il Collegio desidera, altresì, ringraziare il Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario, che operano anche per lo Schema volontario, per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle proprie funzioni.

Roma, 11 febbraio 2022

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore ing. A. Grilli

2.4 Relazione della Società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Gestione dello Schema volontario di intervento

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- nel paragrafo "Gli interventi dello Schema volontario" della relazione del Consiglio dello Schema sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. e del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2018 - 2028 Tasso Fisso Tier II", emessi dalla stessa banca e sottoscritti dallo Schema;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

- nel paragrafo “Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni finanziarie” della nota integrativa, i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle note *mezzanine* ed *equity* emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV e sottoscritte dallo Schema nell’ambito dell’operazione di intervento di sostegno a favore dell’acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma;
- nel paragrafo “Continuità operativa” della nota integrativa, i Consiglieri forniscono informativa circa il presupposto della continuità operativa ai fini della predisposizione del rendiconto d’esercizio dello Schema al 31 dicembre 2021.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto lo Schema non è tenuto alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il rendiconto d’esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Consiglieri o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria dello Schema.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d’esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 11 febbraio 2022

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

Il rendiconto 2021 dello Schema volontario di intervento espone una perdita di esercizio pari a 70.544.622 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con l'utilizzo della dotazione patrimoniale. Peraltro, al 31 dicembre 2021 si registra un patrimonio netto negativo per 1.144.304 euro.

In relazione a ciò, il prosieguo dell'operatività dello Schema volontario è connesso all'ottenimento di un richiamo di risorse dalle banche aderenti, per ripianare la perdita e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento, relativi anche al pagamento dei debiti relativi all'imposta sostitutiva nei confronti del FITD e dell'erario.

Ciò considerato e tenuto conto anche di alcune spese prevedibili connesse agli interventi, si propo-

ne all'Assemblea delle banche aderenti il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 49, comma 3, Titolo II, dello Statuto), dei seguenti importi:

- 475 mila euro, come da preventivo 2022 e, in aggiunta,
- 3,5 milioni di euro per il ripristino delle risorse dello SVI, nell'ottica della prosecuzione delle attività del medesimo, tra cui quelle finalizzate al realizzo dei 5 milioni di euro nominali di obbligazioni subordinate Banca Carige e dei 12 milioni di euro nominali della tranche mezzanine della cartolarizzazione Berenice, al fine di rimborsare, con le tempistiche connesse al realizzo delle immobilizzazioni e delle attività finanziarie, nonché della liquidità tempo per tempo disponibile, il debito - di natura non onerosa - di circa 11,3 milioni di euro nei confronti del FITD, conseguente anche all'anticipo da parte del medesimo dell'importo dell'imposta sostitutiva dovuta dallo SVI.





Annual Report
and Financial Statement 2021
of the
Voluntary Intervention Scheme

Table of contents

51 Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

52

1. Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

53

1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in Title II of the Statute

54

1.2 Functioning and system of controls

55

1.3 Interventions of the Voluntary Scheme

57

1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

59

1.4.1 SVI Capital endowment

Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme



Board of Management

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Bruno Picca - *Vice Chair*
 Antonio Patuelli - *President ABI - Board member by law*
 Lorenzo Bassani
 Paolo D'Amico
 Ranieri de Marchis
 Carlo Demartini
 Gianluca Marzinotto
 Stefano Rossetti
 Pietro Sella
 Giuseppe Sica
 Gianpietro Val

College of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
 Francesco Passadore
 Amedeo Grilli

Director General

Alfredo Pallini

Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme



1

- 1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in the Title II of the Statute
- 1.2 Functioning and system of controls
- 1.3 Interventions of the Voluntary Scheme
- 1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

1.1

The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in the Title II of the Statute

The Voluntary Intervention Scheme (Scheme or VIS) is a non-recognized association, established within the Interbank Deposit Protection Fund (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi), later FITD or Fund, in which FITD member banks participate, on a voluntary and contractual basis.

The Scheme has a governance structure distinct from that of FITD and uses for interventions resources other than the mandatory contributions paid by FITD members. For its management and functioning the Scheme makes use of FITD office structures.

Rules on interventions and related forms are found in FITD Statute, Title II, Articles 44, 47 and 48. Specifically, Article 47 provides for that the SVI can intervene in banks for which measures have been adopted for early intervention, according to existing laws, where there are real possibilities for recovery, based on an effective and credible restructuring plan.

Articles 17, par. 1(b), 20 par.1 (a) and 27, par. 1(a) of Legislative Decree no. 180/2015, further provide (Article 47, par. 1) that the SVI can also intervene to surmount the failing or likely to fail situation of a bank identified by the Supervisory Authority, on condition that, in accordance with the law, burden-sharing had been previously applied.

In accordance with Art. 48 interventions may be done in a multiplicity of forms, provided that they do not entail, directly or indirectly, controlling shares being taken by the Scheme in the bank in question.

In cases of acquiring share capital in participating banks, a third party intervention is required which will take control of the bank, being supported by the Scheme. Interventions shall be done according to competitive rules and transparency, and also in later instances of reorganization.

Between 2016 and 2019, the Scheme carried out interventions for participating banks.

On 31 December 2021, 112 banks participated in the Scheme, representing 79.43% of FITD member banks and 94.75% of total covered deposits.

Functioning and system of controls

As part of enhancing internal controls in FITD, controls also in the Scheme were reinforced.

Referring to the protection of personal data, the role of *Data Protection Officer* (DPO) was outsourced to a specialist firm. As part of an agreed Plan, the DPO examined identified areas, also taking into account Guarantor Guidelines, and reported general conformity.

With changes and amendments to internal regulations, in view of the new Organigram and Functions Chart and FITD initiatives, the internal documents on the processing of personal data were updated, including the Internal Privacy Policy and the Accountability Document.

The amended Internal Privacy Policy was approved by the Board of Management on 15 September 2021.

In 2022, monitoring of developments in processes will continue, to identify areas for improvement, and training sessions also for personnel on the system of controls.

At the same meeting of the Board, on the initiative of the Oversight Committee (*Organismo di Vigilanza - OdV*), modifications to the Model for Organisation Management and Control (M.O.G.C.) - as per Legislative Decree no. 231/2001 - were approved, taking into consideration changes made to the organizational structure and experience since the OdV has taken office in in 2019.

As similar for FITD, up to 2020 the contributions paid into to the Scheme by participating banks - and returns on investments made - were excluded from taxation, with the support of tax experts from FITD member banks. This was also confirmed in the independent opinion given by the FITD tax consultants on 24 March

2021. In consequence, the Banca d'Italia, in its role as depositary, did not apply the substitute tax to the returns on the investments.

However, in 2021, on the basis of a different opinion, the Banca d'Italia decided to proceed to apply the substitute tax on returns for the period March 2016-March 2021, including interest due for late payment.

The Statutory Bodies decided to make an appeal to the Tax Authority ("*Agenzia delle Entrate*").

On 9 November 2021, the Tax Authority replied to the appeal presented by the Fund, stating that returns of the Scheme were to be subject to the substitute tax.

This resulted in recording a cost of 14 million euro in the balance sheet of the Scheme.

To underpin the position of the Fund and the Scheme, discussions are continuing with the legal consultant, advising FITD on this specific question and to asses any further initiatives that could be taken.

1.3

Interventions of the Voluntary Scheme

The Voluntary Scheme has carried out interventions in support of 5 participating banks (Chart 1). No intervention was made in 2021.

In 2016, the first intervention was done in support of Banca Tercas, for an overall amount of 271.9 million euro.

In December 2017 the Scheme carried out a support intervention to recapitalise Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) and Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), for an overall amount of 784 million euro. As a result of the operation, concluded with Crédit Agricole Cariparma purchasing the three banks, the Scheme holds 170 million euro mezzanine and junior tranches for the securitization of NPL portfolio. The Scheme continuously monitors the progress of the SPV established for the securitization (Berenice).

In November 2018, the Scheme intervened in support of Banca Carige for 318.2 million euro through the underwriting of subordinated bonds.

The recapitalisation of Banca Carige was completed on 20 December 2019 as part of which, in application of the decision of the Board of the participating banks on 23 July 2019, the Voluntary Scheme contributed 313.2 million euro for the capital increase for Carige by converting at par the subordinated bonds outstanding. As part of the operation, the Scheme decided on the free handover to retail shareholders of the shares held by the Scheme for a total amount of 10 million euro.

After the operation, the Scheme holds Banca Carige shares for a nominal value of 303.2 million euro and 5 million euro in subordinated bonds issued by the bank.

For the agreement between FITD and the Voluntary Scheme, in accordance with contracts regulated by Art. 1548 of the Civil Code, Carige shares, underwritten by the Scheme, were transferred to FITD. As a result of the contract, FITD maintains voting rights in Carige Ordinary Shareholders Meetings while the Scheme keeps its voting rights in Extraordinary Meetings.

In 2021, following to the decision of the Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (CCB) not to exercise its option to purchase the shares held by FITD and the Scheme in Banca Carige, the Scheme sought to arrive at a business combination with partners able to enhance the potentiality of the Bank. At the same time, in view of the effort to sell the bank, the Scheme confirmed to the Bank the continuing, full, and convinced commitment of support to go on with the process of turnaround, development, and enhanced efficiency of the bank's capital.

The Scheme continues to monitor the management of the Bank, with particular attention to the achievement of the 2019-2023 Strategic Plan and the operation for the transfer of shares. It uses the support by legal and financial advisors. A number of procedures have been put in place, to guarantee the neutrality and transparency of the processes, such as the creation of a selection Team made up of independent members, assisted by the Director General, to which the Statutory Bodies delegated the management of the selection and evaluation of offers made by interested parties.

On 26 November 2021, the Genova Court gave a favorable decision on the joint case brought by Vittorio Malacalza and 42 shareholders against FITD and the Voluntary Scheme, rejecting completely their claims and condemning them to pay expenses. Claims brought by shareholders against the Bank were likewise fully

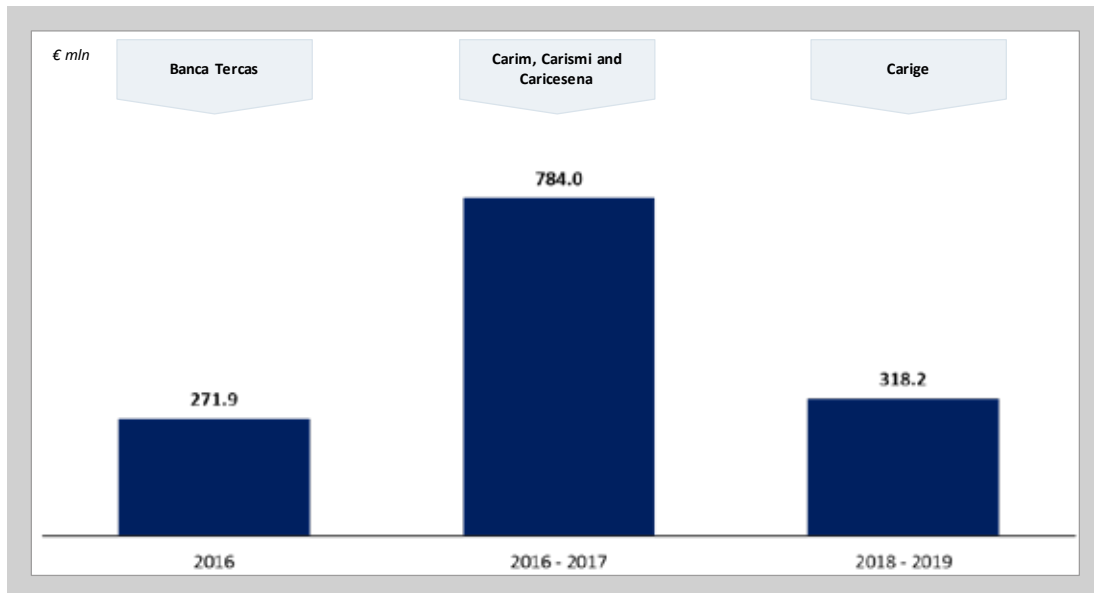
rejected.

Some shareholders and Malacalza have notified their intention to appeal. Documents of the adversaries are being examined for purposes of defending the Voluntary Scheme in court.

However, considering the claims, no elements exist that could deem as probable the prospect of a liability for the Voluntary Scheme, given the sentence in the first instance. Nor, from an examination of the documents for the appeal, also in the opinion of the legal advisors, does any new evidence emerge.

After the close of financial year 2021, no significant facts emerged that reflect in the Financial Statement of the Voluntary Scheme. After a comparative evaluation of the non-binding offers received and discussions and examinations conducted with parties potentially interested in acquiring the shares in Banca Carige held by FITD and the Scheme, on 10 January 2022, BPER Banca was given an exclusivity period to complete a confirmatory due diligence for defining and underwriting a purchase agreement, in order to carry out the sale of the shareholding presumably by 30 June 2022.

Chart 1 - Interventions of the Voluntary Scheme from 2016



Source - FITD.

1.4

Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

As of 31 December 2021, the Voluntary Scheme holds financial fixed assets for 7,659,389 euro, consisting of the value of the mezzanine notes issued by the SPV Berenice for the securitization of the NPLs of Caricesena, Carim and Carismi.

Financial non fixed assets amount to 3,931,165 euro and include Tier 2 subordinated bonds and ordinary shares issued by Banca Carige, held by the Voluntary Scheme following the Bank's capital strengthening intervention, as described in paragraph 1.3 in more detail.

Other assets include cash for 2,759,673 euro.

As of 31 December 2021, net equity of the Voluntary Scheme is negative, down 1,144,304 euro, due to losses for 2021, which were only partially covered by the capital endowment of the Scheme (see, par. 1.4.1).

Payables amounted to 15,494,531 euro and correspond almost entirely to expenses advanced by the FITD on behalf of the Voluntary Scheme. These refer, specifically, to the substitute tax on the proceeds from the capital endowment of the Scheme, advanced by the FITD to the Banca d'Italia during the year.

On the income statement, the value of production, mainly represented by contributions for operating expenses paid by the banks participating in the Scheme, is equal to 670,318 euro.

Costs of production are equal to 1,470,074 euro, mainly deriving from expenses related to legal, tax and business

consultancy, insurance costs, fees due to the Scheme's Statutory Bodies and to the Oversight Committee (*Organismo di Vigilanza - OdV*), pursuant to Legislative Decree no. 231/2001).

A negative difference between value and costs of production of 799,756 euro is therefore determined.

Financial revenues and expenses, totaling 481,198 euro, include in particular financial revenues relating to the subordinated bonds issued by Banca Carige for 504,950 euro.

Impairment on financial assets, negative for 55,832,748 euro, are connected to:

- the write-down for permanent devaluation of the mezzanine notes issued by SPV Berenice (3,805,400 euro) mainly due to the following factors:
 - the revision of the Business Plan carried out in July 2021, which includes more conservative (lower) collection forecasts of the loan portfolio underlying the securitization;
 - an increase in the discrepancy between the forecasts of expected cash flows in the Business Plan and their actual realization (unexpected loss);
 - the non-repayment of the capital relating to the 2021 financial year, taking into account the rules and priorities set by the payment waterfall.

and

- to the adjustment of the book value of the ordinary shares of Banca Carige (52,027,348 euro). To this

end, it should be noted that, following a comparative assessment of the non-binding offers received and discussions and investigations conducted with the subjects potentially interested in the purchase of the shares held by the FITD and the Scheme in Banca Carige, on 10 January 2022, a period of exclusivity was granted to BPER Banca SpA; this non-binding offer provides for the acquisition by BPER Banca of the shares held by the FITD and the Scheme at the symbolic price of 1 euro and a capital strengthening, at closing, quantified in approximately 530 million euro. As part of the sale process, in coordination with FITD, the confirmatory due diligence is currently underway for the purpose of defining and signing an acquisition contract, in order to carry out the sale of the shareholding presumably by 30 June 2022.

In consideration of the reference context, the pro-quota value of the market capitalization is not to be considered representative of the value for the potential disposal of the shares of the Scheme, taking into account both the institutional role of the Scheme jointly with the FITD and the average volumes of extremely low exchange.

The fair value at the end of the year was determined with the support of an independent expert appointed by the Scheme and FITD, through the application of the same method - for the purpose of continuity - used in the previous year: Dividend Discount Model in the variant of Excess Capital.

Therefore, taking into account the evidence and considerations made, it was considered reasonable to determine the potential value of the shareholding held in Banca Carige in the symbolic amount of € 0.50, recorded in the report of the Scheme and subject to transfer in the started sale process. The assessment is also consistent with what is reported in the non-binding offer.

Income taxes for the year are equal to 14,393,316 euro.

Net result as of 31 December 2021 is negative for 70,544,622 euro.

1.4.1 SVI Capital endowment

On 2 March 2021, the EU General Court issued a ruling in favor of FITD, rejecting the interpretation of the European Commission of 2015 which had considered the support intervention of the Fund in favor of Banca Tercas as State aid and had led, among others, to the activation of the Scheme within the FITD. This ruling reactivated preventative interventions which have been part of the Fund's toolkit since its establishment.

The Voluntary Scheme was established at the end of 2015, as an alternative scheme, with the participation of FITD member banks on a voluntary basis for the management of banking crises, in response to the constraints and limitations related to State aid rules imposed by the European Commission to the interventions of the DGS.

The Scheme, at its establishment, was considered as an imputation center for legal relationships, independent from the Fund and, in order to give it greater organic consistency, a predetermined financial endowment was envisaged at the statutory level, understood as the maximum amount of contributions callable from member banks in case of intervention.

Taking into account the interventions carried out (see Chart 1) and the resources used therein, this endowment has been reconstituted several times, on the decision of the General Meeting of the participating banks.

The configuration of the Scheme changed with the 2018 reform, following the in-depth analyzes conducted by the group of experts from the participating banks. Given the unavailability of the member banks to replenish the capital endowment according to the rules applied up to the time of the revision, the provision for a pre-established capital endowment was removed, delegating to the adherents themselves - through the resolution of the General Assembly, on the proposal of the Board of Management - the decision on the amount of resources to be made available for interventions, with strengthened majorities.

Pursuant to art. 49, paragraph 3 of the Statute, Title II, the resources necessary to cover the charges and running costs for the functioning of the Scheme are provided by the participating banks. These contributions are separate from mandatory DGS contributions paid to FITD. Decisions are taken by the General Assembly, by

absolute majority.

Contributions are paid in by the participating banks at call, depending on interventions to be carried out, and for necessary operating expenses.

The financial statements of the Scheme show operating losses over the years; these had been covered by the partial use of the capital.

At end 2021 financial year, significant events in the Scheme Balance Sheet determining the capital reduction were as follows:

- the impact of the ruling of the Tax Authority ("*Agenzia delle Entrate*") of 9 November 2021, relating to the need to subject the proceeds from the capital endowment of the Scheme to the substitute tax. SVI does not have the necessary liquidity to meet it.

As a result of the Tax Authority's ruling, the Voluntary Scheme suffered a total negative impact of approximately 14 million euro. The SVI already has a debt - of a non-onerous nature - of approximately 11.3 million euro towards the FITD (which advanced the amount of the substitute tax to the Banca d'Italia) and of approximately 3 million euro towards of the Tax Authority. Repayment of FITD debt will proceed with the returns from the fixed assets and financial assets of the Scheme, and available liquidity.

- The reduction in the book value of the investment in Banca Carige and the mezzanine tranche of the Berenice securitization, as per the analysis carried out by the advisor.